

## ARTE Le incisioni esposte nel Claustro



Teodoro Cotugno è tra i migliori incisori del panorama nazionale

# Teodoro Cotugno dona le opere alla Fondazione Banca Popolare

■ «Ho scelto di donare le mie acqueforti alla Fondazione Banca Popolare di Lodi per il ruolo importante che negli anni ha ricoperto nella valorizzazione del Lodigiano, della sua storia e della sua cultura». Così Teodoro Cotugno, incisore, pittore e tra gli artisti più importanti del nostro territorio, spiega il perché della donazione, perfezionata con atto notarile, di una collezione di opere calcografiche. Si tratta delle incisioni esposte presso il Claustro della Provincia di Lodi in occasione della mostra *Gli stati dell'arte. Variazioni e ricerca nella stampa d'autore*, successivamente presentate nell'atrio della sede operativa della Fondazione. Le opere rappresentano gli esiti artistici della sua sperimentazione nel campo della grafica d'arte, ambito nel quale, citando le parole di Tino Gipponi «Teodoro detto Rino, da anni ha raggiunto esiti di qualità tanto da qualificarlo tra i migliori incisori del panorama nazionale».

Il torrione, il ponte sull'Adda, piazza della Vittoria, la basilica di San Bassiano, il silenzio della campagna lodigiana: sono solo alcuni degli scorci che lasciano trasparire l'essenza profonda della sua ricerca artistica. Cotugno interviene con modifiche rispetto a una prima la-



vorazione della matrice procedendo a rifiniture che trasformano e paesaggi. L'artista taglia le lastre, interviene sulla parte incisa, è maestro nell'uso di brunitoi e raschietti per modificare la matrice. E così le 14 lastre originali sono diventate le 29 opere di dimensioni diverse donate alla Fondazione Banca Popolare di Lodi. «Siamo onorati di questa donazione - commenta il presidente Duccio Castellotti -, perché per la Fondazione Banca Popolare di Lodi rappresenta un riconoscimento importante del ruolo svolto nella comunità, anche per la diffusione dell'amore per l'arte e per il sostegno alle iniziative culturali che arricchiscono il nostro territorio». ■

F. Ra.